



LAVAVETRI E ANIMALI ASSORTITI

Editoriale del Direttore Giorgio Rinaldi



Dite la verità, non lo avreste mai immaginato: il più grave problema italiano è rappresentato dai lavavetri che bivaccano agli incroci delle grandi città !!!

Nessuno lo sospettava o lo avrebbe mai sospettato.

E, invece, è proprio così.

Non avendo altro a cui pensare in Italia, tutti si sono scatenati nella caccia ai lavavetri, o nella loro difesa.

Come in Inghilterra per la caccia alla volpe.

Un problema che non è un problema, che non dovrebbe occupare neanche un milionesimo di nanosecondo del tempo di una persona di ordinaria intelligenza e mediamente indaffarata, è diventato la questione del secolo !

In genere, se c'è qualcuno che pratica l'accattonaggio con l'ausilio – magari di una scimmia, come purtroppo tanti nostri connazionali erano costretti a fare nelle Americhe fino a 50 anni fa, o con le pianole a corda, o con i cani ammaestrati, o con un bicchiere vuoto, o con la mano tesa, o lavandoti il parabrezza dell'auto, un vigile urbano particolarmente zelante può intervenire, con il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza alla mano.

Spesso, però, il residuo delle disposizioni legislative fasciste non viene neanche utilizzato, anche perché il problema è quasi sempre sociale o non ne viene avvertita alcuna particolare valenza criminogena.

Capita, poi, che certi incroci, come certi marciapiedi per le prostitute, vengono adocchiati da criminali di più o meno tacca e, allora, il problema diventa di competenza della Polizia o dei Carabinieri, come per il resto delle attività criminali.

L'automobilista, generalmente, ha solo il gravissimo fastidio, quando non è felice di avere, invece, un cristallo ben pulito, di fare –dall'interno dell'ovattata auto- un cenno di diniego con la testa o ingaggiare una micro discussione con qualche poveraccio particolarmente intraprendente, di solito così per la fame.

Nell'assistere allo scatenato dibattito politico e mediatico in cui tanti si sono peritati, la sensazione che se ne ritrae è che la stragrande maggioranza dei paladini dei vetri sporchi non sa neanche di ciò di cui sta parlando: richiesta di leggi speciali, carcere, confisca dei beni ed altre idiozie simili.

Ora, immaginate che qualche buon tampone di parlamentare trovi altri amici della sua stessa tempra e faccia approvare una legge che punisca con una ammenda (l'ergastolo forse è eccessivo...) chi *“esercita abusivamente l'attività di lavavetri e/o simuli quella di accattonaggio e/o provochi molestie agli automobilisti”*.

Ecco la inevitabile procedura (i costi ve li lascio solo immaginare per evitarvi il caffè di traverso): pattuglia dei vigili che si reca all'incrocio semaforico per contestare il reato; prevedibile fuggi-fuggi dei criminali-lavavetri; richiesta di rinforzi al 112 e 113; criminale-lavavetri bloccato da agenti di polizia (quasi sempre più veloci dei carabinieri per via della bandoliera che intralcia questi ultimi); accompagnamento in questura e rilascio dopo la identificazione; trasmissione dei verbali di polizia, carabinieri e vigili alla Procura (altre copie ai comandi e uffici vari); decine di impiegati che registrano, trascrivono, fotocopiano etc.; magistrato che esamina, richiede provvedimenti e altri giudici che dispongono; cancellieri che preparano atti necessari; personale che si reca al semaforo per notificare i provvedimenti giudiziari, stante la mancanza di fissa dimora del criminale; procedimento in contumacia, con giudici, cancellieri, ufficiali giudiziari e avvocati (la cui parcella è pagata dallo Stato, dopo apposita e costosa istruttoria sull'indigenza del criminale-lavavetri) al gran completo e completi di toga; condanna con pena sospesa e non menzione; comunicazione al casellario giudiziario; comunicazione all'ufficio corpi di reato per la confisca dello straccio sequestrato e la restituzione della spugna agli aventi diritto, perché il criminale-lavavetri aveva dichiarato che non era sua ma gli era stata prestata da un amico svizzero; comunicazione del provvedimento a mezzo ufficiale giudiziario al criminale-lavavetri; assenza al semaforo del criminale-lavavetri e quindi notifica nel comune di ultima residenza del criminale-lavavetri... che, intanto, vende fazzoletti di carta in una strada di Barcellona. Migliaia e migliaia di euro per un risultato pari a zero!

Possibile che si debba faticare tanto a considerare la cosa sotto un profilo diverso?

Nessuno si è mai chiesto quante persone sono costrette ad elemosinare per mangiare?

Quante persone dormono per strada?

Quante persone mangiano, per esempio, alla Caritas?

Nessuno ha pensato che se si è in presenza di “racket” le leggi ci sono e la polizia pure, mentre se si elemosina il problema forse non è da codice penale ma è....sociale?

In questa rintronata ripresa autunnale, ecco inserirsi nello sciatto panorama politico colui che ha consacrato la bontà dell'antico brocardo giustiniano: *nomina sunt consequentia rerum* (i nomi sono corrispondenti alle cose).

Infatti, mai nome fu più azzeccato di quello di Grillo, di vocazione Grillo Parlante.

Nel Parlamento Italiano albergano una ventina di eletti dal popolo (purtroppo!) che dopo aver fatto le leggi, anziché essere i primi a

rispettarle, le hanno bellamente violate, pretendendo, però, che i comuni cittadini le rispettassero sino all'ultima virgola.

Invece di essere cacciati a pedate nel fondoschiena, molti di questi pregiudicati sono stati addirittura promossi a ministro o vice-ministro. Grillo da anni nel suo "blog" su internet ha chiesto, ancorché in un paese civile non ce ne sarebbe dovuto essere bisogno, le dimissioni di queste facce di bronzo, ed ai partiti di non ricandidarli, né candidarne altri che avessero avuto guai con la giustizia.

Come risposta un muro di gomma!

Oggi Grillo porta nelle piazze 300.000 persone (e un numero straordinariamente superiore di simpatizzanti è rimasto a casa) che chiedono semplicemente che i delinquenti non seggano in Parlamento, che i parlamentari li scelgano gli elettori e non le segreterie dei partiti, che il mandato parlamentare non sia superiore a due volte.

Qual è stata la risposta del "Palazzo", o di quella che i giornalisti-scrittori Stella e Rizzo hanno definito "Casta" ?

- Grillo è un qualunque;
- Ha ragione, non si fa così;
- È il nuovo Colouche italiano, il comico francese che fece disperare l'ex presidente Giscard D'Estaing con la storia dei diamanti avuti in dono dal dittatore sanguinario centrafricano Bokassa;

Grillo, certamente, non è un politico, né produce proposte politiche. Ha posto solo un problema, sentito la milioni di persone.

I responsabili politici, anziché prendere atto della frattura sempre più crescente tra il popolo e i suoi rappresentanti, e correre subito ai ripari, fanno sapere che necessitano dei distinguo, che si sta discutendo la nuova legge elettorale, che se ci fossero state delle limitazioni di durata al mandato elettorale non avremmo avuto nel Parlamento personaggi del calibro di Nenni, Berlinguer, Pertini, De Gasperi, Togliatti, Zaccagnini, Moro ecc.

Già con il caso del pregiudicato Previti si è rischiato un grave conflitto istituzionale, visto che uno dei tre Poteri dello Stato, quello Legislativo, ha ignorato per più di un anno un provvedimento di un altro Potere, quello Giudiziario.

Oggi potrebbe crearsi una rottura insanabile con i cittadini, che potrebbe provocare derive politiche difficilmente controllabili, soprattutto quando si oppongono argomentazioni puerili e obiezioni inconsistenti.

Perché, per esempio, i limiti temporali di mandato, che valgono per i sindaci come per la più Alta Carica dello Stato, non dovrebbero valere, per esempio, per l'on. Mele, quel deputato che mentre predicava l'integrità della famiglia e sosteneva strenuamente il "family day" è stato beccato in un albergo romano a fare le orge con due prostitute?

E per un Berlinguer o un Moro, quanti oscuri e inutili parlamentari, buoni solo a coltivare clientele elettorali, non avrebbero meritato e non meritano neanche di occupare lo scranno per mezza legislatura?

A parte il fatto che i grandi personaggi politici hanno sempre fatto vita di partito e l'elezione in Parlamento serviva solo per assicurarsi pensione e stipendio: basta controllare il "registro delle presenze" in Parlamento per rendersi conto che i *Big* hanno sempre avuto ed hanno, giustamente, altro di cui occuparsi.

E, poi, se non potranno candidarsi per una terza volta, potranno sempre dare il loro contributo al Paese lavorando nei loro partiti, strumento essenziale per l'esercizio della democrazia.

Bisogna tenere sempre bene a mente che tutti siamo necessari, ma nessuno è insostituibile.

Una cosa, comunque, deve essere certa e senza equivoci: in Parlamento devono andarci persone con la fedina penale immacolata. Ovviamente.

Anche se questo spesso è il Paese in cui l'ovvio non è per nulla ovvio. Si pensi, ad esempio, al volo di Stato del ministro Mastella per partecipare al Gran Premio automobilistico di formula 1 a Monza, con figlio ospite a bordo dell'aereo.

Un grosso e costoso aereo a disposizione dei soli ministri Mastella e Rutelli, a cagione delle ragioni di sicurezza che le due Alte Personalità imponevano.

Se così era, allora, certo sarebbe stato più sicuro mandare per questa importante missione istituzionale (premiare i piloti vincenti e piazzati) un'altra Alta Autorità, meno esposta ad attacchi di terrorismo, magari che abitasse nei dintorni di Milano (potevano forse chiederlo a Berlusconi, che abita proprio lì, a due passi dall'autodromo, il quale certamente sarebbe stato ben felice della inaspettata passerella, mentre di sicuro le genti dell'intero pianeta non avrebbero neanche notato chi era il messo che si affannava a consegnare la coppa e stretto le mani delle vallette!), così i cittadini italiani avrebbero affrontato la sola spesa della metropolitana o del taxi per consentire l'espletamento di un così gravoso incarico, certamente invidiato in tutti i paesi più sottosviluppati del mondo.

Per restare in tema di antichi brocardi, non sarebbe male se si scrivesse dietro i banchi del Presidente della Camera e del Senato, a caratteri giganteschi un famoso detto che circolava nel Foro Romano: "LA MOGLIE DI CESARE DEVE ESSERE AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO".

Per gli antichi romani non solo Cesare, ma anche la moglie (come dire parenti, amici, soci in affari etc.) non avrebbe dovuto dare adito al benché minimo sospetto.

Oggi, per iniziare a risanare la vita pubblica italiana, l'impegno alle immediate dimissioni ogni candidato alle elezioni dovrebbe assumerlo sulla scorta ed in forza di tale millenario principio.

Per concludere, trattiamo anche di qualche altro animale.

Il maiale, per esempio, è una bestia a cui si riconoscono speciali capacità sessuali e di intelligenza.

Ma, sempre bestia rimane.

Ragioni storiche, climatiche e culturali lo hanno reso invisibile ad alcuni ed indispensabile ad altri.

Il leghista Calderoli, l'odontotecnico, onorevole deputato, ministro, quasi costituente, portatore di magliette blasfeme, (i guai non vengono mai da soli) e amico di Bossi, ha recentemente dichiarato che porterà il suo maiale su un terreno del bolognese, sul quale vogliono edificare una moschea per gli immigrati di religione islamica.

E questo perché il maiale nell'Islam viene ritenuto un essere immondo e impuro, e dove passa nessun altro può più edificare luoghi di culto e pregare.

Questo ilare personaggio, certamente voglioso di raggiungere l'immortalità letteraria al pari di Eumeo, il guardiano dei porci di Ulisse, pensava bene di dare scacco ad un bisogno di migliaia di persone portando a spasso insieme a lui (magari

sottobraccio, come con una leggiadra signorinella in un parco in una dolce domenica mattina), l'indispettito maiale.

Ora, a parte che ogni religione di questo mondo, ritenuta l'immancabile esistenza di tanti piccoli calderoli in ogni luogo della terra ed in ogni tempo, ha previsto liturgie di purificazione dei beni variamente ritenuti contaminati, e quindi il danno che il Calderoli aveva in animo di arrecare è rimasto nell'alveo delle battute e delle risate da *'mbriaghi* in osteria, resta il fatto, avvilente, che una spregevole iniziativa non abbia indignato, con la forza necessaria, i cittadini di questo Paese.

Un Paese a stragrande maggioranza cattolica, ove i cristiani dopo duemila anni ancora rimproverano (l'innocente) Nerone di averli perseguitati e costretti a pregare il loro Dio nelle

catacombe, ora resta muto di fronte a tali manifestazioni di fanatismo di stampo razzial-religioso !

Il dibattito, però, s'accende quando si tratta di stabilire se la moschea dev'essere costruita a nord o più a sud, se dev'essere più grande o più piccola di tot, così trattando i credenti come dei manichini da poter mettere di qua o di là, dimenticando che si tratta di esseri umani, con i loro bisogni, con i loro sogni.

Oppure, si focalizza l'attenzione sul problema sicurezza, legittimando la scellerata equazione islam=terrorismo!

Mi piacerebbe vedere la faccia di questi intellettuali da vino al metanolo quando, costretti dalla fame ad emigrare all'estero, alla richiesta di aprire un circolo di connazionali otterrebbero un diniego perché, a dire di quelle autorità, l'Italia è un paese che ha notoriamente esportato (ed

esporta!) la mafia nel mondo e quindi una “Casa Italia” potrebbe rappresentare un pericolo per la sicurezza nazionale del paese ospite. Cosa succederebbe?

Di certo: Indignazione! Disgusto! Comizi! Interrogazioni parlamentari! Scioperi! Boicottaggio! Richiesta di embargo! Etc., etc.

Perché nessuno evidenzia e ricorda che la nostra Costituzione, cioè la Carta fondamentale che regola la vita di una nazione, assicura, inequivocabilmente, a TUTTI e indistintamente la libertà religiosa (articoli 3 e 8) ?

Possibile che un deputato ex ministro ex quasi costituente non lo sappia?

Possibile che in Italia nessuno più legge la Costituzione?

Possibile che i cristiani abbiano dimenticato le proprie radici e non sappiano più chi sono?

Possibile che gli italiani ignorino che nel mondo ci sono circa 80 milioni di altri italiani e discendenti che hanno invaso ogni landa a cercare lavoro per sfamarsi e sfamare i parenti rimasti nel Belpaese?

In questo Paese, purtroppo, c'è un gravissimo ritardo culturale; bisognerebbe sforzarsi di leggere e studiare quotidianamente la nostra Costituzione, conoscere un po' di più la storia delle religioni, dell'emigrazione italiana nel mondo, oltre che quella da sud a nord nel nostro Paese.

E, per tornare ai lavavetri, che ne pensate di una legge che punisca chi la propria intelligenza l'ha messa in lavatrice?

E, se passasse la proposta di Grillo di limitazione dei mandati elettorali, ve lo immaginate un Parlamento senza Calderoli e noi a non pagargli più uno stipendio per altri cinque anni ?

Con buona pace degli allevatori di maiali delle valli bergamasche.

P.S.: Consiglio a grandi e piccini il bellissimo ed istruttivo libro di Gianantonio Stella: L'orda - quando gli albanesi eravamo noi-.